

La festa di Maria di Magdala vede come prima lettura un brano del Cantico dei cantici.

Questa donna è quella che Gesù ha scelto quale prima testimone oculare e apostola della sua risurrezione. La incontra in un giardino vicino al sepolcro, aprendovi un breve dialogo nel quale **il culmine è il momento in cui la chiama per nome e lei, che non lo ha riconosciuto per le fattezze, è in grado di riconoscerlo proprio per la voce, per come la chiama per nome, inconfondibilmente**. Lei gli risponde con il nome allo stesso tempo dolce e solenne con cui lo identificava: **Maestro mio**. La voce dello Sposo e della sposa. Ma rispetto al Cantico con la passione d'amore innalzata a quel livello sublime che è proprio della relazione amorosa con Gesù. Questa donna dovremmo saperla inserire molto di più, per quantità e qualità, nel vivo della nostra vita cristiana. Quando si sta in fila attendendo di poter entrare quei pochi istanti inginocchiati dentro alla celletta del Santo Sepolcro e si avverte un brivido di una commozione profondissima assai difficile da ridire - si sta accanto alla luce della risurrezione di Gesù, a Gesù risorto stesso -, lei sta lì e dovrebbe starci anche nelle nostre menti e nei cuori. **E' figura della sposa, quel mistero che nella diversità di espressioni dovrebbe realizzarsi in ogni vita cristiana** e irradiare da essa. *"Ho cercato l'amore dell'anima mia" ... quando la sposa lo trova, non lo lascia e i due si chiedono reciprocamente di porsi come sigillo sul cuore e sul braccio, perché forte come la morte è l'amore, tenace come gli inferi è la passione* (Ct 8,6) quand'anche sublime e inespresa sul piano dei sensi. *"L'amore di Cristo ci possiede"* scrive Paolo: l'amore che arde in Gesù e che per grazia s'incarna in noi, l'amore verso di lui che sospinge oltre i propri limiti evidenti. **Quell'amore di cui l'anima ha sete in profondità e che è il solo amore in grado di dissetare davvero, sia per l'intensità, la forza, la gratuità con cui siamo da quell'Amore amati sia perché soltanto radicandosi in esso e cercando di rimmetterlo in circolazione si trova pace**. **L'amore di Gesù che educa la sua sposa innamorata ad amarlo senza possederlo, semplicemente essendone posseduta. "Non mi trattenere"**. Lasciarsi amare da Gesù e amarlo in un centro profondissimo che non può essere toccato né turbato da nulla e che allo stesso tempo non consente di fermarsi. **Non mi trattenere significa anche, mi pare, non mi fermare e non ti fermare: fermati in Me, radicati dentro di Me e lasciaMi radicare in te, ma questo compasso puntato nel tuo centro, questa freccia che ti ha ferito il cuore, questa sorgente di pozzo che ti ho aperto dentro, sia per te fonte che zampilla sempre in avanti, scorrendo senza sosta. In effetti l'amore vero e puro è senza principio né fine, senza possesso né schiavitù né peso.**

=====

Santa Maria Maddalena

=====



Grado della Celebrazione: FESTA

Colore liturgico: Bianco

Antifona d'ingresso

Il Signore disse a Maria Maddalena:
"Va' dai miei fratelli, e di' loro:
Io salgo al Padre mio e Padre vostro,
Dio mio e Dio vostro". (Gv 20,17)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
il tuo Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena
il primo annunzio della gioia pasquale;
fa' che per il suo esempio e la sua intercessione
proclamiamo al mondo il Signore risorto,
per contemplarlo accanto a te nella gloria.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (*Cant 3,1-4*)

Trovai l'amore dell'anima mia.

Dal Cantico dei Cantici

Così dice la sposa:
«Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato
l'amore dell'anima mia;
l'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi alzerò e farò il giro della città
per le strade e per le piazze;
voglio cercare l'amore dell'anima mia.
L'ho cercato, ma non l'ho trovato.
Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città:
"Avete visto l'amore dell'anima mia?".
Da poco le avevo oltrepassate,
quando trovai l'amore dell'anima mia».

Parola di Dio.

Oppure (2Cor 5, 14-17: Ora non conosciamo più Cristo alla maniera umana):

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 62*)

Rit: Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Canto al Vangelo (*Dalla Sequenza pasquale*)

Alleluia, alleluia.

Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto.

Alleluia.

VANGELO (*Gv 20,1-2.11-18*)

Ho visto il Signore e mi ha detto queste cose.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Ogni vita è preziosa agli occhi di Dio, perchè salvata e redenta dal sangue del suo Figlio. Come testimoni della risurrezione di Cristo, diciamo insieme:
Benedici il tuo popolo, Signore.

Con la risurrezione di Cristo hai tramutato in gioia il pianto dell'uomo: fà che tutto il mondo ascolti la voce del tuo Figlio. Preghiamo:

Nel cuore di ognuno hai messo la nostalgia del tuo volto: sostieni il tuo popolo che ti cerca con cuore sincero. Preghiamo:

Hai inviato una donna ad annunciare la buona notizia ai discepoli: arricchisci la tua Chiesa della sensibilità e della fede di donne sante e generose. Preghiamo:

Ci hai dato il pianto e il riso per meglio capire la vita: resta accanto a chi vive nell'attesa di gustare giorni più belli. Preghiamo:

All'alba di ogni giorno rinnovi il mondo: aiutaci a vedere nel sole che sorge il segno di Cristo, luce del mondo. Preghiamo:

Per chi ha paura di aprirsi a Cristo.

Per gli annunciatori del vangelo.

Padre, con gioia riconoscente ti rendiamo grazie per i tuoi benefici, mentre ci uniamo alla lode perenne che sale a te dalle mense eucaristiche di tutta la terra. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Accetta con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo,
come il Cristo risorto
accolse la testimonianza di riverente amore
di santa Maria Maddalena.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria,
o Padre, mirabile nella misericordia
non meno che nella potenza,
per Cristo Signore nostro.
Nel giardino Egli si manifestò apertamente
a Maria di Magdala,
che lo aveva seguito con amore
nella sua vita terrena,
lo vide morire sulla croce
e, dopo averlo cercato nel sepolcro,
per prima lo adorò risorto dai morti;
a lei diede l'onore di essere apostola per gli stessi apostoli,
perché la buona notizia della vita nuova
giungesse ai confini della terra.
E noi, uniti agli Angeli e a tutti i Santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode: Santo, ...

Antifona di comunione

L'amore del Cristo ci spinge,
perché non viviamo più per noi stessi,

ma per colui che è morto e risorto per noi. (cf. 2Cor 5,14-15)

Oppure:

Maria di Magdala annunzia ai discepoli:

"Ho visto il Signore". Alleluia. (Gv 20,18)

Pregiera dopo la comunione

La comunione ai tuoi misteri ci santifichi, o Padre,
e accenda anche in noi
l'amore ardente e fedele di santa Maria Maddalena
per il Cristo Maestro e Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Commento

Accanto alla Vergine Madre, Maria Maddalena fu tra le donne che collaborarono all'apostolato di Gesù (Lc 8, 2-3) e lo seguirono fino alla croce (Gv 19, 25) e al sepolcro (Mt 27, 61). Secondo la testimonianza dei vangeli, ebbe il privilegio della prima apparizione di Gesù risorto e dallo stesso Signore ricevette l'incarico dell'annuncio pasquale ai fratelli (Mt 28, 9-10); Gv 20, 11-18).

Il cardinale Carlo Maria Martini al riguardo commentava: «Avremmo potuto immaginare altri modi di presentarsi. Gesù sceglie il modo più personale e il più immediato: l'appellazione per nome. Di per sé non dice niente perché "Maria" può pronunciarlo chiunque e non spiega la risurrezione e nemmeno il fatto che è il Signore a chiamarla. Tutti però comprendiamo che quell'appellazione, in quel momento, in quella situazione, con quella voce, con quel tono, è il modo più personale di rivelazione e che non riguarda solo Gesù, ma Gesù nel suo rapporto con lei. Egli si rivela come il suo Signore, colui che lei cerca».

La sua memoria è ricordata il 22 luglio nel martirologio di Beda e dai Siri, dai Bizantini e dai Copti.